



Bollettino Parrocchiale

La Voce

**PARROCCHIA SAN MARTINO VESCOVO
CUSSIGNACCO - Udine**

Pasqua. adempimento di una promessa

Forse è più facile scrivere e, soprattutto poi farsi leggere, a Natale.

Entrano in scena pastori, pecore, grotte, un bambino ed i suoi genitori. Tutte cose che fanno parte della nostra esperienza, anche se i bambini qui in Europa non nascono normalmente in grotte e catapecchie fatiscienti.

Pensate, ad esempio, come vive il Natale una famiglia che proprio in quel periodo si trova in casa una culla da poco occupata da un nuovo arrivo

Scrivere, invece, di ciò che è accaduto in quella Pasqua or sono più o meno 1980 anni fa, farsi leggere ed, infine, aderire a quell'evento traendone le conseguenze, non è così scontato.

E' più istintivo rivolgere l'attenzione e lo sguardo alla primavera che incornicia la Pasqua, al tepore che porta con sé, ai prati che incominciano a verdeggiare ed invitano ad adagiarsi per le prime scampagnate di chi ama questo modo di trascorrere il pomeriggio domenicale, in particolare quello di pasquetta.

Un giorno s. Paolo, quel personaggio molto conosciuto almeno di nome perchè accompagna quasi sempre le domeniche di chi frequenta la messa, arriva ad Atene, si reca all' Aereopago dove troneggia tutt'ora il Partenone, strepitosa opera architettonica del V° secolo a. C., divenuto mille anni dopo

chiesa cristiana e, più tardi, moschea. Quivi parla proprio di quanto era successo in quella Pasqua.

In Atene a quel tempo si concentrava il massimo dell'espressione culturale. Su quel meraviglioso spazio amava passeggiare la crema intellettuale della città.

Paolo si rende conto di chi andava ad incontrare e per costoro prepara un discorso costruito con particolare rigore.

Sottolinea come egli si sia imbattuto in un loro tempio dedicato al dio ignoto. Si complimenta per la loro religiosità che scrupolosamente si preoccupa di non escludere nessuno degli dei dall'adorazione e dopo aver ragionato su questo,

scopre le sue carte: " Ecco, io sono venuto ad annunziarvi e a parlarvi di quel Dio che voi non conoscete ancora. E' quel Dio che ha fatto risuscitare Gesù dai morti dando attraverso di lui garanzia della verità di tutte le sue promesse".

Appena sentono parlare di risurrezione dei morti alcuni cominciano a deriderlo, altri gli dicono: " Su questo argomento ti ascolteremo un'altra volta."

Solo alcuni, infatti, si aprono al suo messaggio e lo seguono. Tanto bastava perchè non restasse del tutto a bocca asciutta. Siamo anche noi fra questi?

Tempo fa ho letto che il 27% degli italiani credono alla reincarnazione senza rendersi conto che, se gli capitasse veramente di reincarnarsi, ciò sarebbe per loro una punizione.

Mi è capitato di fare una riflessione su questo tema della risurrezione nella seconda elementare di Papatotti.

Avevo davanti a me due innocenti e attente bambine. Sono rimasto sorpreso della meraviglia di una di loro che non sono riuscito a decifrare se era frutto della bella notizia che stavo dando o della sua 'stravaganza'.

Sono convinto però che di fronte a quello che è la vita dell'uomo: un misto di gioie e dolori talvolta assai squilibrato, forse anche troppo e apparentemente a nostro svantaggio, che il messaggio della risurrezione abbia più ragionevolezza di essere vero piuttosto che rassegnarmi ad accettare la

vittoria definitiva della morte.

Leopardi scrive, sconcolato, che la natura non mantiene ciò che promette.

Gesù risorto, invece, sì. Chi crede in me, avrà la vita eterna.



**Non rappresenta la risurrezione, ma il suo effetto: il paradiso (Giusto de' Menabuoi, 1375)
Naturalmente raffigurato dalla fantasia del pittore che non sarà mai eguale a quella di Dio.**

BUONA PASQUA!

**IL PARROCO È DISPONIBILE PER VISITARE QUELLE
FAMIGLIE CHE DESIDERASSERO LA BENEDIZIONE
DELLA CASA O L'INCONTRO CON QUALCHE LORO
INFERMO O PER PORTARE A LUI L'EUCARESTIA**

tel. 0432 / 601420

Prima Comunione 2016

CON L'AUGURIO CHE QUESTI BAMBINI NON SIANO PIANTE STAGIONALI.

Ce lo auguriamo ogni anno e, ogni anno, all'avvicinarsi di questo evento ci pare che sia la volta buona.

Teniamo d'occhio soprattutto i genitori che sono gli unici che ci possono garantire che la piantina, messa a dimora nella comunità cristiana, attecchisca, cresca, fiorisca e abbellisca intanto le assemblee liturgiche.

Io, parroco, e le catechiste Fulgosi Giuseppina e Iorio Rosa siamo comunque contenti di essere riusciti a raggiungere una certa sintonia con questo gruppo di bambini e che del nostro impegno ci sembra che i genitori abbiano preso atto.

Abbiamo capito che la loro fanciullezza, come quella di tutti i bambini per fortuna, è abitata dal richiamo del bene.

Il nostro impegno è quello di creare in loro, assieme alla famiglia, condizioni capaci di trasmettere il desiderio di farlo crescere anche se ciò dovesse costare sacrificio.

Desideriamo che i genitori non confondano la comunione con una vaccinazione, sia pure indolore, che agisce automaticamente una volta iniettata.

Gesù vuol crescere con loro. Essi possono far crescere Gesù con le stesse dinamiche di un'amicizia: stimarsi, parlarsi, incontrarsi, volersi bene.

Il nostro sogno: che frequentino l'eucarestia con la famiglia, che si facciano ministri dell'altare, che continuino il catechismo, che ci vogliano bene e che si facciano voler bene da tutti.

Una vecchia canzone di un importante programma televisivo diceva: Chissà se va, chissà se va. Ma sì che va...



Prima fila da sinistra:

Cervone Angelo, Cipriano Sofia Ponte Alberto, Collovigh Giovanni, Calligaro Maia, Pauluzzo Lisa, Tesolin Leonardo, Esposito Alessio.

Seconda fila da sinistra:

Pulzella Sabrina, Zampa Edoardo, Muradore Alessandro, Fino Nicole, Caselotto Mattia.

Terza fila da sinistra:

Rossi Giovanni, Peletta Riccardo, Gustinelli Carlotta, Valsecchi Elisa.

Quarta fila da sinistra:

Snidar Asia, Fabris Vladislav, Vuattolo Silvia, Paravano Leonardo, Pota Nikolas.

A sinistra di chi guarda la signora Giuseppina.

Cresima 2016

Sembra impossibile che siano passati dieci anni da quando ho conosciuto questi meravigliosi ragazzi, che erano allora, dei teneri bimbi di sette anni. A questi fanciulli mi sono affezionata, tanto che ho voluto continuare con loro la mia avventura di catechista ed accompagnarli nel lungo cammino fino alla Cresima, anche se, mano a mano che crescevano, la consapevolezza di essere inadeguata alle loro esigenze è aumentata in maniera esponenziale. Per fortuna (o meglio grazie alla divina Provvidenza, nei panni di don Pierpaolo, che ha preso questa saggia decisione...) gli ultimi anni sono stata affiancata dal fantastico Antonio Babbo e i "miei ragazzi" hanno avuto quanto di meglio potessero sperare per la loro formazione cristiana. Ricordo con un pizzico di nostalgia alcuni incontri memorabili in cui Antonio ha saputo toccare nel profondo il cuore di tutti i presenti con le immagini scelte con cura e proiettate sul muro, accompagnate dalle sue sapienti riflessioni e filtrate dalla sua inossidabile testimonianza di fede.

Auguro di cuore a questi giovani appena affacciati alla vita adulta, che possano riconoscere sempre dentro di loro, la presenza dello Spirito Santo, una forza capace di guidarli e sostenerli in tutte le loro scelte e decisioni future.

Spero vivamente che rimangano saldi nella fede e che trovino sempre il coraggio di andare anche controcorrente. Solo così potranno giocare la propria vita per realizzare cose grandi.

Isabella



Prima fila da sinistra:

Samez Franco, Ciotola Samuele, Piussi Giada, Coiz Francesca, Ventriglia Antonella.

Seconda fila da sinistra:

Ciotola Federico, Gangemi Alessio, Marconi Tommaso, De Fazio Marta, Manzoni Viola, Tulissi Irene.

Terza fila da sinistra:

Tomasetigh Thomas, Miani Tommaso, Vida Federico, Nigris Emanuele, Valsecchi Simone, Sartori Biagio.

Quarta fila da sinistra:

Chiarandini Marco, Fanigliulo Nicola, Marcuzzi Fabio, Crosato Stefano, Rieppi Michele

Il cammino della catechesi

Da qualche anno questa pagina ospita un articolo che tratta sempre lo stesso argomento. In un certo senso fa la storia di una delle attività più importanti della parrocchia, quella che garantisce il suo futuro di fede con quanto ne consegue.

Una parrocchia, infatti, viene costituita per garantire nel territorio da essa compresa l'evangelizzazione, la catechesi, la liturgia e la carità.

Tutte le altre attività sono complementari e al servizio di quelle sopra elencate che sono le fondamentali.

In questa pagina, infatti, ogni anno si scrive sullo stato di salute dell'attività catechistica.

Si presentano i catechisti, gli anni di servizio, la classe che istruiscono, il numero degli alunni che dovrebbero frequentare.

A proposito della frequenza, soddisfacente fino alla quarta elementare, dalla quinta in poi in questi ultimi anni si incomincia a soffrire di emorragie che mano mano si fanno sempre più copiose. A causa di ciò abbiamo incominciato ad accorpate le classi per riuscire ad avere un a presenza didatticamente ragionevole.

Come parroco, ormai alle ultime battute per l'età e per la salute che potrebbe abbandonarmi in qualsiasi momento, mi dispiace vedere quello che sta succedendo riguardo appunto le presenze. Chiedendo scusa per il paragone che sto per introdurre, mi ricordo che s. Agostino, un gigante in tutti i sensi nella Chiesa e nella cultura, ha chiuso tristemente gli occhi proprio quando i Vandali giunti dalla Spagna stavano distruggendo tutte le comunità della sua regione.

Non siamo certamente invasi dai Vandali, ma nemmeno siamo immuni da un male sottile che ci porta all'indifferenza e alla graduale cancellazione dell'esperienza religiosa a partire dall'infanzia.

Non siamo certamente alla frutta, tanto per usare un modo di dire, ma mi preoccupano le previsioni per il futuro.

Dobbiamo confidare che tutto può accadere, anche una svolta positiva.

Ma intanto devo ringraziare tutti coloro che mi danno una mano per rallentare questa deriva che, comunque, solo un'alleanza più costruttiva fra parrocchia e famiglie potrà essere in grado non solo di rallentare, ma di invertirne il corso.

Perciò grazie

a **Cescato Liliana** in servizio da 19 anni e a **Birri Isabella** in servizio da 17 anni che conducono la II^a elementare con 24 alunni, a **Di Plotti Maria Rosa** in servizio da 12 anni e a **Maria Gemma** in servizio da 14 anni che stanno accompagnando la III^a elementare con 30 alunni, a **Paronuzzi Paola** in servizio da 14 anni e a **Beorchia Florinda** in servizio da 13 anni che istruiscono la IV^a elementare con 24 alunni. Due di essi (Raffaele e Maria) riceveranno il Battesimo il giorno della prima comunione. a **Iorio Rosa** in servizio da 12 anni e a **Giovanelli Giuseppina** in servizio da 11 anni che, assieme al parroco, accompagnano diciotto bambini di V^a, a **Indri Silvio** in servizio

da 4 anni, aiutato dalla signora **Marisol** al primo anno che a Paparotti guida il gruppo di I^a e II^a media con 16 alunni e il gruppo di III^a media e I^a superiore composto da 12 alunni, a **Mastrovito Giulio** in servizio da quattro anni che segue la I^a superiore di Cussignacco, a **Di Bernardo Antonella e Peressi Enrico** (coniugi) al secondo anno che proseguono con i 12 ragazzi e ragazze di II^a superiore, a **Lirussi Lorena** in servizio da 14 anni e **D'Agaro Laura** in servizio da 21 anni tra la parrocchia di Paparotti e Cussignacco. Stanno portando al traguardo della Cresima i 16 ragazzi della III^a superiore.

Babbo Antonio con la Cresima celebrata l'8 novembre 2016 ha terminato il suo regolare servizio di catechista con i ventidue ragazzi che ha messo nelle mani dello Spirito santo. E in esemplare attesa di un reincarico, se le necessità della catechesi lo richiederanno. In questo caso il suo sarà il 12° anno di servizio. **Sarei felice se qualche parrocchiano volesse tentare questa esperienza così importante per il futuro della fede e non solo della nostra comunità. Può mettersi in contatto con me, parroco (347/9431186).**



UN SORRISO CHE ILLUMINA LA NOTTE

Ore 19,30 di lunedì 6 marzo ...

Rientrando dalla messa mi sono imbattuto in questo gruppo di ragazzi accomodato sotto il portico con la coppia di catechisti che li sta accompagnando alla Cresima.

Avendo trovato tutte le porte chiuse a causa di una mia dimenticanza, non hanno atteso il mio ritorno. Si sono organizzati, come si vede dalla foto, senza perdersi d'animo, per svolgere il loro quindicinale incontro catechistico sotto il portico.

Sono contento di aver avuto l'idea di fotografare la scena a testimonianza di due cose: una bella ed una così, così...

Quella bella sta nel sorriso che hanno regalato al telefonino che li ha fotografati e attraverso di esso a noi che ce lo gustiamo in fotografia.

Quella così, così, per non usare uno sconsigliato aggettivo, sta nel fatto che i ragazzi di questo gruppo e tre assenti sono il 'resto d'Israele' di quei 36 che hanno fatto nel 2011 la prima comunione!

*Nel primo anniversario della morte di Don Aldo
1 settembre 2016*

In questa occasione è stata inaugurata una scritta commemorativa a lui dedicata sulla lapide marmorea della cappella del cimitero.

La messa è stata celebrata da don Marcuzzi Nello il quale ha letto un messaggio inviato dal parroco impedito ad essere presente per quella circostanza.

Don Marcuzzi, in nome dell'amicizia che lo aveva legato a don Aldo, ha voluto comporre una biografia in rima che qui desidero riportare.

1 - O fedeli cristiani,
siam riuniti a rimembrare
il presbitero don Aldo
e pur l'alma a suffragare.
2 - L'anno primo del decesso
ricorrendo in questo giorno
intendiamo ricordarlo
e d'affetto e prece adorno.
3 - Di settembre il nono die,
trentadue al secol scorso,
gli occhi aperse a Mezieres
e la vita inizia il corso.
4 - Obliare non possiamo
i suoi cari genitori,
di lavoro e di preghiera
e d'esempio gran tutori.
5 - Questo sito è l'alare
dove vive il pargoletto
e qui cresce sano e buono
in ambiente puro e schietto.
6 - Del fanciullo diligente
con impegno han tragitto
i suoi studi elementari
e felice n'è il profitto.
7 - Quale strada all'avvenire
egli guarda all'altare
e ben stima la gran ombra
degli apostoli imitare.
8 - Vigilanti i genitori
e nonché il local pastore:
dar intende la sua vita
al divino redentore.
9 - Sì, il Signore ad alta via
orienta la sua vita:
qual pastore alla sequela
amorevole l'invita.
10 - Con i seri e sacri studi
il buon esito è siglato
e risulta senza tema
pronto ad esser consacrato.
11 - E di giugno 'l ventinove
cinquantotto v'è l'annata,
ecco chiusa la speranza
dall'antistide (vescovo) appagata.



12 - L'esistenza seria e soda
per la vita vive intera
nella prece e pur nell'opra
con gran lena e fede vera.
13 - A Muzzana fu l'esordio
della vita pastorale
sarà l'incipit sicuro
d'un buon si spirituale.
14 - Parimenti questo stile
al divin la vita posta,
segue quindi a Latisana
e persegue senza sosta.
15 - Ugualmente buon pastore
Cussignacco infin lo vede
perseguendo di gran lena
un'alacre e vera fede.
16 - Se 'l fedel vuol or quesire
qual fu l'indole e 'l pastore
nel dir breve certo era
sol ministro del Signore
17 - Con pietade e ben raccolto
alla mensa dell'altare
il divino sacrificio
l'ammiriamo celebrare.
18 - Del vangelo 'l divin Verbo
ci proclama qual pastore,
ben convinto d'esser certo
un araldo del Signore.
19 - La dottrina cristiana
lui sollecito e zelante,
cura il giovane e l'adulto
il ragazzo e pur l'infante.
20 - Qual ministro del perdono
lui si mostra in confessione
ed in nome del Signore
il pentito ha remissione.

**IL MIRACOLO
DI DON ALESSIO**

Per chi non lo conosce, è l'organizzatore delle mostre d'arte che da anni hanno sede a Ileggio, paese di cui è parroco.

E' direttore del Centro catechistico diocesano. La sua profonda conoscenza dell'arte che coltiva dall'adolescenza, gli ha riservato il privilegio e l'onore di accompagnare Benedetto XVI in visita a Roma assieme al Presidente della Repubblica di una mostra intitolata 'Il potere e la gloria' e di commentare a quelle altissime personalità i quadri esposti. Sono venuto a sapere da testimoni che Benedetto XVI, prima della visita, nel momento delle presentazioni, ha chiesto al parroco di Tolmezzo che aveva davanti mentre gli porgeva la mano: "E' lei il famoso don Alessio?". Siamo riusciti a poterlo ascoltare anche noi. Non siamo riusciti perchè lui si faccia desiderare. Tutt'altro. Ma gli impegni a cui per le sue capacità e buona volontà si dedica sono tanti e tanti. I suoi genitori erano molto felici della serata che ci ha dedicato perchè, finalmente, riuscivano a vederlo!

Ha già dato la sua disponibilità per un intervento che sarà prossimamente organizzato dal Circolo culturale Ellero. Ci auguriamo che rinnovi il miracolo di attrarre tante gente ad ascoltarlo.

Abbiamo svolto il nostro incontro agli inizi dell'anno catechistico in chiesa perchè speravamo che fosse necessario quello spazio per ospitare tutti gli interessati, particolarmente le famiglie, ancora più direttamente coinvolte dal tema dell'incontro: "La sfida educativa". Sfida, perchè viviamo in una società che senza dirlo espressamente, sta demolendo, non aggiornando, ciò che l'esperienza ha faticosamente scoperto e compreso dell'uomo per renderlo più uomo.

Mentre sto scrivendo, contemporaneamente riascolto la sua conversazione registrata e sento dalla sua voce ribadire che se sbagliamo l'idea di uomo, sbagliamo vita, se sbagliamo metodo rifiutando in partenza la tradizione come punto di partenza, se non educiamo le coscienze al senso critico, se non prendiamo contatto con la bellezza in tutte le forme che supera l'efficacia dei ragionamenti, se non si insegna il sacrificio facendo capire che la felicità non è appesa, come la pensavano Adamo ed Eva agli alberi, se non contrastiamo il male che vorremmo fare e non abbracciamo il bene che ci pesa Tutte parole come pietre... preziose.

Don Pierpaolo

Turco Renzo, uomo di valore e di valori

Si ha lasciato il 10 marzo dello scorso anno: ha lasciato il suo posto in chiesa che regolarmente condivideva con la moglie.

Ha lasciato una storia fatta di tante impegnative e qualificanti esperienze. Ci ha lasciato un cittadino assolutamente esemplare.

Ci ha lasciato un collaboratore: ultimamente del Centro Missionario diocesano dove è rimasto, volontario, per diciotto anni. Contemporaneamente ha animato il Centro missionario parrocchiale per oltre vent'anni.

In gioventù è stato Presidente provinciale delle Acli, membro attivo della Democrazia cristiana che incorporava, purtroppo, con il passar del tempo, iscritti sempre meno all'altezza degli ideali dai quali era partita, ideali mai traditi da Renzo.

Ha operato nel sindacato dei cattolici.

E' stato anche membro per lunghi anni del consiglio pastorale parrocchiale.

Lui, la moglie e la sua cagnetta con la sua partenza hanno lasciato il mondo della natura che conosceva molto bene in tanti aspetti e che rispettava da una parte e valorizzava dall'altra.

Dai suoi frutti sapeva trarre prodotti che lavorava con le sue



mani e che volentieri regalava convinto con ciò di farle la migliore propaganda.

Organizzava pure mostre micologiche.

Era un esperto di funghi e negli ultimi tempi si era messo alla ricerca di tartufi per trovare i quali aveva addestrato la sua cagnetta.

Era per lui uno spasso vederla al lavoro.

Dedicava le sue serate alla lettura di libri e di riviste istruttive delle cose di cui era appassionato.

Ha coltivato la sua famiglia con la stessa attenzione che si dedica alla delicatezza di un fiore.

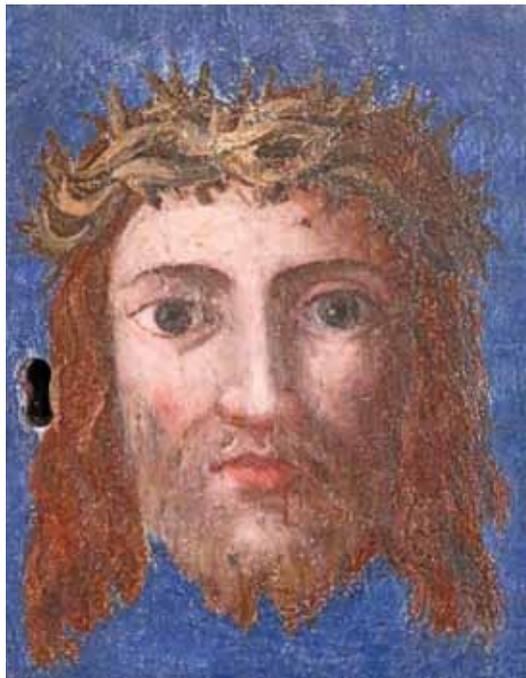
Ha esercitato una professione che in qualche modo sintetizzava la sua raffinata personalità. Era un impiegato dell'Enel, ente che a quei tempi e anche oggi eroga luce.

La sua vita, infatti, ha obbedito all'invito che Gesù faceva e, naturalmente, continua a fare anche a noi: "Così risplenda la vostra luce in mezzo agli uomini affinché, vedendo le vostre opere buone, glorifichino il Padre vostro che è nei cieli".

Era nato nel 1932 il 21 marzo, giorno che inaugura la primavera. Renzo, infatti, sapeva di primavera nel senso della delicatezza, di questa stagione, del sollievo che porta con il suo tepore e della bellezza del suo cielo.

Don Pierpaolo

Il restauro: con il contributo delle famiglie della 1ª Comunione 2016



Sono consapevole che questa immagine ve l'ho inviata nel bollettino dello scorso anno.

Ma questo primo piano è troppo bello perché non ve lo faccia riavere e vedere per la prima volta.

Questo sguardo che già l'anno scorso ho voluto sottolineare, ora vi colpirà di più e se qualcuno lo conserverà, ritagliandolo, lo seguirà e gli parlerà.

Parlano le due immagini quella di sini-

stra che documenta il momento della prima scoperta. Già sapete che il restauratore per arrivare ad essa, senza sapere cosa avrebbe trovato, era curioso di attraversare tutti i cinque strati di colore spalmati nel tempo. Quando apparve l'intenso blu che annunciava qualcosa di nuovo e interessante e quando arrivò al volto, rimase stupito e soddissatto della sua insistente esplorazione.

Non posso resistere alla tentazione di

servirmi di questa piccola avventura artistica e di vedere in essa una metafora che è come dire vedere in essa noi stessi. Cioè vedere in noi che fine ha fatto l'immagine di Cristo della nostra fanciullezza, la preghiera di quando eravamo bambini, lo sguardo trasparente o l'amore che ci ha portato al matrimonio, gli ideali che sono come un navigatore spirituale che ci mettono sulla buona strada e che, forse, si sono sbiaditi.

Qualcosa si è sfigurato, è scomparso, è rimasto coperto dalle nostre dimenticanze, dalla pigrizia, dallo scetticismo, dal pensiero di un mondo che vola basso.

La festa di Pasqua imminente è un'ottima occasione per dedicarci ad un restauro attraverso la confessione, attraverso i tre giorni santi che qualche cristiano potrebbe vedere come un periodo di esercizio spirituale, attraverso un'ora di adorazione nel corso delle Quarantore ed anche con una revisione del rapporto matrimoniale e genitoriale.

Così accadrà una cosa che da tempo attendo di scoprire: una parrocchia che, finalmente, ha scoperto il valore del senso di appartenenza, l'alleanza educativa fra chiesa e famiglia, il ruolo della fede nella nostra formazione anche umana.

Verso un nuovo modo di essere parrocchia

Tutta la diocesi, in particolare i consigli parrocchiali e foraniali, sono stati chiamati a riflettere su un testo preparato dall'arcivescovo.

In esso egli propone una nuova organizzazione dell'attività pastorale dovuta non al semplice desiderio di sperimentare altre forme, ma di impostare una pastorale in rapporto ai sacerdoti di cui la diocesi dispone.

Anche il nostro consiglio ha dedicato a questo argomento due sedute.

Ma prima ancora che venga varata ufficialmente questa nuova impostazione che l'arcivescovo ha voluto denominare 'Collaborazioni pastorali', la nostra parrocchia, sta già vivendo una loro conseguenza.

Da questa estate, infatti, le tre messe festive sono diventate due perchè non era possibile durante l'assenza del parroco riuscire a trovare sacerdoti che potessero sostituirlo in tutte le messe domenicali. Quando verrà definitivamente varata la Collaborazione pastorale unico sarà il parroco delle parrocchie che la comporranno, nel caso nostro s. Martino, s. Anna e s. Pio X avranno un solo parroco. In tutta la diocesi sono previste 54 collaborazioni pastorali e, quindi, se ognuna sarà affidata ad un parroco, cinquantaquattro saranno i parroci.

Essi verranno coadiuvati da vicari pastorali che possono essere paragonati ai cappellani di un tempo e da collaboratori pastorali, compito che verrà affidato ai sacerdoti anziani, ma in attività. Questo è quanto è delineato 'sulla carta', dopodiché questo nuovo organismo pastorale dovrà essere calato nel vissuto di ogni parrocchia, vissuto che solo in parte riusciamo a immaginare.

Infatti dalla teoria alla pratica, dal tavolino alla vita in ogni cosa c'è un impatto di imprevedibile natura e consistenza.

Il consiglio pastorale sarà unico per tutte le parrocchie che formano la Collaborazione pastorale e costituito da alcuni loro rappresentanti.

Ogni parrocchia, invece, conserverà il proprio consiglio per gli affari economici.

Non sappiamo quando esattamente si avvierà questo nuovo tipo di gestione pastorale.

L'arcivescovo ha annunciato che farà la visita pastorale in ogni Collaborazione pastorale.

In quella occasione potrà toccare con mano le singole situazioni e intervenire con gli aggiustamenti che riterrà opportuni.

PIU' MESSA E MENO MESSE

E' uno slogan coniato da mons Battisti che si rendeva conto dove stavano portando i nuovi tempi che stava vivendo la Chiesa.

Più messa vuol dire una celebrazione meglio preparata, meglio vissuta, più partecipata.

La messa rimarrà sempre l'elemento sorgivo di ogni comunità cristiana, l'espressione massima del suo essere Chiesa, cioè comunità radunata non per convocazione umana, ma divina.

E' un atto di amorosa obbedienza alla richiesta testamentaria (perchè collocata alla vigilia della sua morte) contenuta nelle parole uscite dalla bocca di Gesù nell'Ultima cena: "Fate questo in memoria di me".

E' successo che le messe andassero moltiplicandosi per venire

incontro al popolo e grazie al fatto che c'erano sacerdoti disponibili a celebrarle.

Io stesso non avrei voluto ridurle per timore che la pigrizia, la comodità, l'abitudine fossero un ostacolo ad adeguarsi ad un nuovo e meno variegato orario.

I dati, però, della frequenza alla messa per noi sono questi.

Le tre messe, la prefestiva del sabato e le due domenicali, erano frequentate mediamente da una presenza che si aggirava attorno a 250 fedeli distribuiti pressapoco così: sabato sera 70/80, prima messa della domenica 40/50, seconda messa 100/120 (percentuale 7,14%)

Queste cifre sono degli ultimi anni.

Sono incredibilmente da tanto tempo in questa parrocchia (il prossimo ottobre saranno 18 (!) anni) e, per mia sfortuna, ho visto sensibilmente calare le presenze. Un'emorragia che non sono riuscito a tamponare.

Sono soprattutto le giovani famiglie che sempre meno si preoccupano di trasmettere questa Tradizione.

Per la Chiesa, infatti, è MAIUSCOLA. Per tante persone "purtroppo" è minuscola.

UN FIORE CHE S'ADDICE AI BAMBINI



Si tratta di quelli più piccoli che purtroppo vengono travolti prestissimo dalle 'tempeste' che s'abbattono sulle loro mamme.

Il Centro aiuto alla vita che noi ospitiamo ogni anno in chiesa per la giornata dedicata appunto alla vita, si dà da fare per sedare queste tempeste al fine di salvare la vita ai bimbi in viaggio e già membri della comunità umana.

Ogni anno il Centro ci informa sui successi ottenuti. Quest'anno è riuscito a far nascere novantacinque bambini da mamme che erano altrimenti intenzionate.

Se, come si dice, l'aborto non è una passeggiata non solo dal punto di vista fisico, ma anche psichico ed etico, il Centro le ha liberate da un peso che le avrebbe a lungo accompagnate.

Le gestanti assistite sono state 129 ed è stato in grado di estendere l'aiuto a 275 madri in difficoltà.

La 'vendita' ad offerta libera delle primule ha fruttato 764,00 euro.

Le primule! Spuntavano subito dopo i bucaneeve. Sono il fiore che nei prati annuncia la primavera, stagione particolarmente attesa da chi un tempo, con poche difese, doveva affrontare inverni ben più rigidi degli attuali.

Se la vita può essere divisa in stagioni, ai bambini s'addice quella primaverile.

Chi l'avrebbe mai detto

Appunto, chi mai l'avrebbe detto che l'oratorio nato nel 2002 avrebbe raggiunto i quindici anni d'età? Nato con il contributo di quattro animatori del Bearzi al terzo anno aveva tutta l'aria di un fiume rimasto senz'acqua. Pochissimi erano i bambini che lo continuavano a frequentare. Infatti per un certo tempo tenne chiusi i battenti. Ma, inaspettatamente, una ragazza che l'aveva frequentato da bambina, rilanciò l'idea, convinta ed entusiasta, di farlo risorgere.

E l'oratorio ripartì. Questa volta gli animatori erano proprio quelli che avevano partecipato da bambini a questa esperienza. Essi furono presi in cura dalla signora Lorena.

Brava e silenziosa organizzatrice, tenne insieme questo gruppo di ragazzi e ragazze. Periodicamente li radunava in vista dell'ultimo sabato del mese giorno in cui si teneva l'oratorio per i bambini delle scuole elementari.

Ne tenne le redini per sei anni. Quando giudicò che gli animatori fossero sufficientemente cresciuti e capaci di gestire l'oratorio a loro volta, lasciò. Restammo per un po' con il fiato sospeso nel timore che ci fosse un cedimento.

Al gruppo a questo punto si avvicinò Simone Narduzzi che umilmente e con passione gli diede una mano facendo leva sulla sua esperienza maturata al Bearzi.

A questo punto l'oratorio si sdoppiò. Venne istituito anche quello per le medie quando il parroco decise di dedicare un sabato sera al mese ad un loro incontro conviviale, di gioco, previa la partecipazione libera, ma raccomandata, alla messa prefestiva. Questa iniziativa suggerì a Simone e ad un suo amico del Bearzi Margicot Marco che ora ha intrapreso la strada per diventare sacerdote salesiano, di fare la stessa cosa per le superiori.

Non furono molti quelli che ad esse aderirono, ma da subito l'iniziativa si collocò ad un livello organizzativo e formativo decisamente ottimo.

Essa continua ancora e qualche volta il gruppo s'immerge nel giovanile mondo del Bearzi dove sicuramente ha l'occasione di trovare 'la meglio gioventù'.

Con l'augurio che la gioventù della parrocchia e le rispettive famiglie apprezzino sempre più questo 'fiore all'occhiello', di seguito potete prendere visione dello staff organizzativo attuale. Ma un pensiero riconoscente va anche a coloro che li hanno preceduti.

Animatori delle elementari:

Cavedon Moreno, Rieppi Michele, Tonizzo Vittoria, Boscutti Elisa, Nardone Elisa, Canciani Elena, Toso Matilde.

Animatori delle medie

Cricchi Emanuele, Crosato Annachiara, Bagnariol Tania, Crosato Stefano, Ferrante Michele, Fabris Alessandro, Nigris Emanuele Valsecchi Simone, Marcuzzi Fabio.

Animatori delle superiori,

Margicot Marco, Narduzzi Simone,

Passone Elisabetta, Goli Caterina, Meroi Mattia e Olivo Matteo Due anni fa l'oratorio delle elementari tenne l'ultimo incontro in maggio. Parteciparono soltanto quattro bambini!

Uno di loro, al ritorno a casa, informò il papà: " Eravamo solo

in quattro, ma ci siamo divertiti moltissimo".

Senza volerlo, ha fatto un complimento agli animatori che avevano intrattenuto lui e gli altri tre.

Grazie di cuore ai 'coltivatori' di questo giardino.



21 luglio 2016: il gruppo alle Sorgenti del Piave

ALLE SOGLIE DELL'ETÀ MATURA DONA UNA COLLEZIONE DELLA SUA GIOVINEZZA

Mi viene spontaneo definirlo 'ragazzo' anche se ha già l'età del lavoro e della famiglia. Ma quegli anni non li dimostra né il suo volto né i sentimenti che qualche volta l'età tende a sbiadire.

Appassionato di calcio (infatti, da ragazzo, ha trascorso molti pomeriggi estivi sul campo della parrocchia) già da piccolo si faceva regalare dalla mamma, che purtroppo non c'è più, un pallone all'anno. Di questa collezione ha tenuto solo alcuni di questi palloni in ricordo, appunto, della sua mamma.

Gli altri ha deciso di regalarli non ad una squadra di calcio che glieli aveva chiesti, ma ai bambini poveri.

Ha pensato che il parroco potesse esaudire il suo desiderio. Perciò li ha portati in parrocchia da dove partiranno verso la destinazione che lui mi ha indicato.

Sono in contatto con un'associazione che invia ogni tanto un container ad un vescovo del Benin in Africa.

Andranno a rimbalzare a divertire bambini di là così come il donatore ha chiesto.



Sagra: 107^a edizione



Sil 19 marzo u.s. una televisione locale ha trasmesso in diretta un servizio su Cussignacco. Sono stati intervistati i responsabili di alcune realtà significative indicate dal consigliere di quartiere, signor Barel.

Si sono rivolti anche alla parrocchia privilegiando che si parlasse della sagra. Avrei voluto fossero al mio posto le colonne sulle quali si è sostenuta fino all'edizione 2016 cioè il coordinatore Tonutti Matteo e i suoi principali collaboratori.

Li ho dovuti rappresentare perchè il lavoro non permetteva loro la presenza all'ora della diretta.

Ho ricordato questo episodio per sottolineare come questa impegnativa attività sia diventata una specie di carta d'identità per la parrocchia e, quindi, anche per la comunità di Cussignacco. Come ogni anno, mi piace postare la foto di gruppo che, fra tanta allegria, viene scattata al termine della cena che chiude perlomeno il lavoro dedicato al cortile e ai chioschi. Mentre continua il lavoro burocratico e amministrativo destinato alla relazione finale che viene fatta al Comitato festeggiamenti appena essa è pronta.

Quest'anno è previsto un cambio al 'vertice' motivato dagli impegni di Matteo Tonutti.

Egli, comunque, ci metterà a disposizione l'esperienza che ha acquisito. Questa promessa ha molto tranquillizzato la signora Nardon Manuela che, generosamente, ha accettato di succedergli.

Matteo ha onorato la sua giovane età (ha cominciato a 25 anni) manifestando coraggio e capacità.

Manuela sta onorando la sua maturità impegnata a donarla in varie forme alla parrocchia e al quartiere come Presidente neo eletta dei donatori locali. Grazie a nome di tutti coloro che sanno apprezzare queste disponibilità

Il 5 maggio alle ore 21,00 presso la sala parrocchiale si riunirà il comitato festeggiamenti.

A questo incontro attendiamo anche le persone che pensano di poterci aiutare, quelle che, magari, attendevano questo invito e desiderano sostenere questa tradizione lavorando efficacemente in squadra con noi.

Raccolta sacchi Caritas

Sono qui da diciassette anni e mezzo (!) e in tutti questi anni, ma credo anche prima, ho sempre visto Massimo Turco e Piasenzotto Andrea presentarsi verso le nove del mattino, salire sul camion della Protezione civile e percorrere fino quasi alle 14,00 le vie del paese per raccogliere i sacchi gialli della Caritas. Ad essi nell'arco di questo tempo si sono associati Bassi Marco, Copetti Andrea, Pavan Francesco. Renato Garofolo stava in attesa in parrocchia per aiutare a scaricare i sacchi. L'ultima raccolta, quella del maggio 2016, ha corso il rischio di venir annullata. All'ultimo momento siamo venuti a sapere che tutti i camion della Protezione civile erano impegnati per vari ed urgenti interventi in Friuli.



Siamo ricorsi a Bassi Nello, che, però, era partito per la sfilata annuale degli alpini. Con la cortese collaborazione della moglie che già di sua iniziativa aveva messo a disposizione il camion del marito, abbiamo avuto anche il suo generoso consenso spedito telefonicamente dalla sede del raduno alpino. Così è stato possibile dare all'iniziativa anche il nostro contributo che, unito a quello della altre parrocchie, ha permes-

so di mettere insieme 210,85 tonnellate. Il ricavato di euro 49.549,75 è stato messo a disposizione della mensa dei poveri "La grazie di Diu" che ha sede in v. Ronchi. Un sentito grazie prima di tutto a Massimo e al suo braccio destro Andrea e alle persone sopracitate.

Massimo qualche mese fa, ha preso casa a s. Osvaldo da dove proveniva.

Il tempo trascorso qui a Cussignacco l'ha visto impegnato nelle attività parrocchiali, principalmente nella sagra del Perdon di s. Antoni della quale è stato per vent'anni presidente.

Non ha staccato tutti gli ormeggi.

Se, infatti, gli chiedo un piacere, trova sempre il tempo di accontentarmi continuando così attraverso me e la sua professione di fotografo a darci una mano.

Presenti alla Scuola Materna 10 etnie



Per una serie di lunedì i bambini hanno trascorso del tempo nella stanza della ginnastica in compagnia di mamme provenienti dalla Russia, Ucraina, Polonia, Serbia, Romania, Albania, Etiopia, Colombia e, naturalmente, dall'Italia.

Hanno raccontato ai bambini della loro terra e li hanno divertiti facendo vedere e coinvolgendoli nelle danze dei loro paesi.

Questa iniziativa fa parte del progetto relativo all'interculturalità.

Un chiaro segnale della presenza di varie culture ed etnie lo danno soprattutto le classi scolastiche a partire da quelle dei primi anni.

Sono lo specchio di quello che sarà il futuro: un mosaico di culture. Per noi è la prima esperienza. Per la storia è un fenomeno già visto.

La mescolanza, attualmente in corso, si differenzia per la velocità con la quale sta avvenendo. Se prendo come riferimento l'anno 2000, anno al quale ci siamo avvicinati con una particolare carica ed entusiasmo, mai avremmo pensato che sarebbe accaduto quello che effettivamente stiamo vivendo e che ci interroga sulla nostra capacità di accoglienza del nuovo e di tenuta di quella che è la nostra storia e cultura.

Ho visto le mamme che si sono susseguite in questo progetto, contente di rivivere davanti ad un pubblico speciale, come sono i bambini, alcuni aspetti del mondo che hanno dovuto abbandonare.

Noi, ospitanti, siamo chiamati a vivere la nostra realtà culturale con lo stesso entusiasmo dimostrando con ciò che siamo spiritualmente e culturalmente vivi.



L'ORATORIO VERDE E L'ORATORIO D'ARGENTO.

L'articolo che precede è come una finestra aperta su un aspetto dell'attività didattica della scuola materna.

Noi speriamo che sia apprezzata dalle famiglie che ne stanno usufruendo e che queste stesse famiglie siano i migliori ambasciatori presso la comunità di tutte le positività che la riguardano.

Fermo restando che prima di tutto vengono i bambini, sempre per loro, a parte i programmi, abbiamo utilizzato un contributo provinciale per dare delle nuove brandine per il riposo, dei nuovi tavoli e delle nuove sedie in refettorio. Anche i piatti hanno cambiato faccia e, per l'estate, già in quella trascorsa, abbiamo inaugurato i condizionatori in tre spazi utilizzati per il prolungamento estivo. In totale abbiamo investito per quattordici mila euro, metà a nostro carico e l'altra a carico della Provincia e della Fondazione Crup.

Ma l'accento alla scuola materna, ed insieme la foto dell'ampio cortile con le strutture parrocchiali mi hanno fatto venire in mente l'oratorio verde (quello cioè delle scuole elementari, medie e superiori) di cui abbiamo scritto e l'oratorio d'argento che si tiene ogni quindici giorni in sala.

Ne abbiamo parlato altre volte. E' un'attività che dura da trentasei anni. E' molto bene e fedelmente gestita dal Gruppo promozione umana.

Il primo e terzo giovedì di ogni mese regala per tre ore due pomeriggi agli anziani che vogliono distrarsi un po', prendere aria, vedersi in faccia, gustare una merenda e tentare qualche piccola vincita alla tombola. Ospitiamo anche anziani di altre parrocchie.

Ne ho voluto ulteriormente parlare affinché qualcuno in più sappia di questa benemerita opera della parrocchia. E' tutta a suo carico mentre il the arriva, da sempre, da una famiglia.

Si capisce che viene offerto volentieri, dalla sua bontà.

Grazie anche a chi avrà fiducia e si avvicinerà all'iniziativa o come collaboratore o come fruitore.

Un plauso ai volontari che animano spiritualmente gli anziani della Residenza s. Anna. Avrebbero bisogno, per continuare la loro preziosa presenza, di qualche altra persona in loro aiuto.

Se c'è qualcuno cerca di riempire il suo tempo ed insieme il cuore del suo prossimo, è invitato a darne comunicazione al parroco. (tel. 347/9431186)

Scuola Materna S. Martino Vescovo Bilancio dal 01/01/2015 al 31/12/2015

COSTI

Acq. materiale di consumo	3.346,37
Acquisto di alimenti	11.635,30
Acquisto materiale didattico	4.435,01
Costi fiscalmente indeducibili	40,93
Servizi di terzi fatturati	3.328,20
Manut.e ripar.beni propri	1.941,28
Servizi di pulizia	17.326,77
Spese energia	2.418,00
Spese riscaldamento	1.030,66
Spese fornitura idrica	1.216,31
Spese responsabile 626	400,00
Costi gite scolastiche	392,50
Spese postali	23,50
Elaborazione dati contabili	2.257,01
Laborazione dati personale	4.980,36
Prestazioni occasionali	2.500,00
Spese telefoniche	650,63
Acquisto gasolio per riscaldamento	6.709,02
Rimborsi spese	32,00
Commissioni bancarie	118,59
Assicurazione integrativa fism	276,43
Noleggio autoveicolo	525,00
Costo salari e stipendi	135.377,47
Aggiornamento professionale	332,50
Costo contributi previdenziali	34.302,75
I.n.a.i.l.	634,00
Accantonamenti per tfr	9.597,25
T.f.r. corrisposto	1.422,12
Ammor.to fabbricati	256,74
Ammor.to attrezzature	675,52
Ammor.to macchine d'ufficio elettr	306,14
Ammor.to mobili ed arredi	229,62



Acquisto attrezzatura	1.221,84
Tasse di concess.governativa	4,13
Valori bollati	88,46
Imposta di bollo su e/c	100,00
Imposta di bollo	2,00
Imposta di registro	674,78
Quote associative di categoria	1.100,00
Interessi vers.to trim.le	28,66
Diritti diversi	56,70
Tari	837,00
Arrotondamenti	52,39
Irap imposta corrente	666,00
TOTALE COSTI	253.549,94

RICAVI

Rette materna	141.030,37
Iscrizioni	7.980,00
Arrotondamenti	56,29
Contributi regione	16.359,81
Contributi comune	22.492,67
Contributi da privati	1.926,00
Contrib.regione progetti	2.927,23
Contrib.miur a.s.14/15	44.119,93
Contributi c/impianti	150,00
Contrib.regione l.r.18/2005 (dm)	5.000,00
Interessi attivi c/c bancario	5,33
TOTALE RICAVI	242.047,63
TOTALE COSTI	253.549,94
TOTALE RICAVI	242.047,63
PERDITA D'ESERCIZIO	11.502,31

Parrocchia S. Martino Vescovo Bilancio al 31/12/2015

ENTRATE

Offerte durante le messe	18663,49
Offerte per servizi sacramentali	470,00
Offerte in occasione di Benedizioni case	390,00
Offerte in occasione di Funerali	3880,00
Offerte manuali	2835,00
Busta Opere Parrocchiali	6000,00
Candele Votive	4330,92
Rimborso prestito Sagra	5290,43
Uso Sala	3666,00
Attività Parrocchiali	60,00
Affitti	26226,45
Contributo regionale estinzione mutuo	5936,20
Rifusione energia elettrica scuola materna	2418,00
Dal GSE	5026,69
Contributo Fondazione CRUP per condizionatori	1500,00
varie	1755,00
Dalla Sagra	30000,00
Interessi	657,21
TOTALE ENTRARE	119105,39

USCITE

Spese per Culto	2982,30
Remunerazione Parroco	1546,00
Imposte e Tasse	11844,83
Assicurazioni	6704,00
Ufficio Parrocchiale	697,68
Spese per utenze	13648,51

Contributo Parr, alle attività Diocesane	910,00
Rateo mutuo	6319,78
Manutenzione ordinaria	17778,10
Impianto condizionatori Scuola Materna	6401,73
Manutenzione straordinaria Canonica	28789,96
Costi attività Parrocchiali	1730,05
Spese Bancarie	298,30
varie	4752,54
TOTALE USCITE	104403,78

ENTRATE ATTIVITÀ CARITATIVA

Salvadanai di San Martino	512,15
Giornata Missionaria	300,00
Raccolte per i poveri nel 2016	5246,00
Residuo offerte 2015	2148,54
Offerte Famiglie Prima Comunione per il 3° Mondo	601,00
Offerte Pro Seminario	300,00
Offerte Cresimati per il 3° mondo	210,00
Offerte da Privati	76,85
Offerte Pro Terremoto Centro Italia	575,00
Offerte Intenzioni di Messe	2700,00
TOTALE ENTRATE ATTIVITÀ CARITATIVA	12669,54

USCITE ATTIVITÀ CARITATIVA

Offerte al 3° Mondo	1400,00
Giornata Missionaria	300,00
Ai Poveri	5781,34
Offerte Pro Terremoto Centro Italia	575,00
Offerte per intenzioni di Messe alla Curia	2700,00
Offerta al Seminario	300,00
TOTALE USCITE ATTIVITÀ CARITATIVA	11056,34
RESIDUO PER LE OPERE CARITATIVE NEL 2016	1613,20

ORARI DELLE CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA SANTA

DOMENICA DELLE PALME – 9 APRILE

Ore 10,30 – Messa con la benedizione dell'ulivo.

LUNEDI', MARTEDI' E MERCOLEDI' SANTO

Alle ore 19,00 – s. messa

TRIDUO PASQUALE

Le squadre di calcio che giocano ai più alti livelli ci danno un esempio che noi dovremmo imitare in questi particolarissimi giorni.

Quando devono affrontare un campionato od un incontro assai impegnativo, organizzano un ritiro durante il quale si applicano ad esercizi utili al successo della loro avventura sportiva.

Anche noi cristiani viviamo questo tempo più concentrati sulla faticosa battaglia che Gesù ha affrontato per essere fedele a Dio e assicurare al corso e all'esito della nostra vita una fondata speranza di eternità.

GIOVEDI' SANTO – 13 APRILE

Giorno commemorativo della cena del Signore.

FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME

Ci ha fatto questa richiesta.

Auguriamoci di essere più numerosi la domenica per esaudirla.

Ore 19,00

Messa in Coena Domini

Successivamente

dalle ore 20 alle 23:

Turni di adorazione in cappella.

VENERDI' SANTO – 14 APRILE

Giorno commemorativo della passione e morte di Gesù.

Un modo di associarci a questo sacrificio è anche l'obbedienza all'invito al digiuno che prevede un più sobrio nutrimento nella quantità e la rinuncia a ciò che è pura golosità.

SABATO SANTO – 15 APRILE

Dalle ore 15,00 alle 19,00

Il parroco sarà a disposizione per le confessioni.

Un missionario saveriano, invece, sarà a nostra disposizione nel corso delle Quarantore e precisamente il sabato 7 aprile dalle 15,00 alle 18,30.

ore 20,30

VEGLIA PASQUALE:

comprende la benedizione del fuoco, del cero pasquale, la liturgia della parola, la benedizione del fonte battesimale ed infine la celebrazione eucaristica.

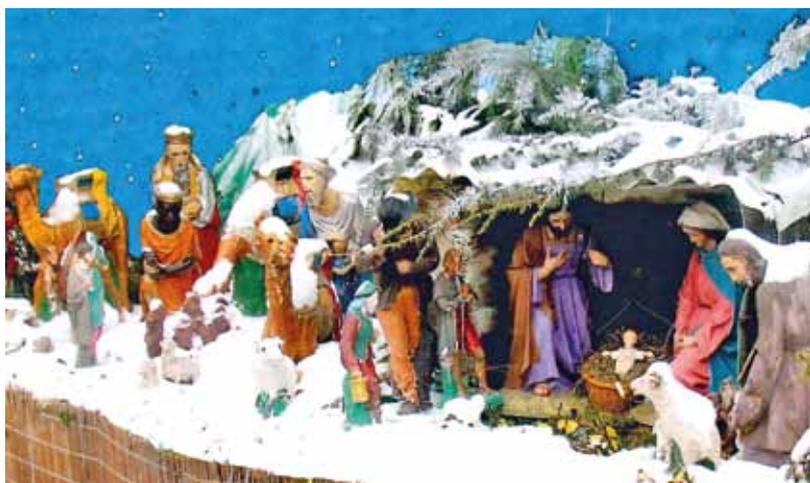
DOMENICA DI PASQUA – 16 APRILE

Alle ore 8,00 – s. messa del mattino

Alle ore 10,30: s. messa solenne animata dal coro parrocchiale s. Cecilia.

LUNEDI' DI PASQUA 17 APRILE

ore 10,30 – s. messa.



Jl motivo per cui ho voluto accostare questi due presepi è la neve. Quello di destra, lo sappiamo perchè l'abbiamo ammirato in chiesa, è stato imbiancato dai suoi autori con una paziente 'distribuzione' di bicarbonato. Tuttavia, e lo si può constatare, il risultato è stato così vicino al naturale che più di qualche mano ha voluto, appunto, toccare la 'neve' con mano.

Ad ogni nuova impronta commentavo: "Ecco un altro capriolo che è passato da queste parti!"

Quello di destra è il presepio che ogni anno Bassi Ugo allestisce davanti casa in v. Treviso e sul quale il 14 gennaio 2002 si è posata una dolce autentica nevicata.

Qualche studioso avrebbe delle ragioni per pensare che realmente la nascita di Gesù sarebbe avvenuta nel mese di dicembre. In Palestina non penso nevichi, ma a Betlemme, non distante da Gerusalemme e posta a 800 metri sul livello del mare, soprattutto la notte, doveva esserci una temperatura poco adatta ad un bambino.

A parte questa considerazione, con il presepio di Ugo inizia una 'quasi via del Natale' perchè v. Treviso è, a mio parere, la via più ricca di luce in occasione di questa importante ricorrenza.

Ringrazio chi l'abita a nome di Colui in onore del quale la via si veste di luce.

ANAGRAFE PARROCCHIALE 2016

BATTESIMI

Rossetti Carlotta, Fabris Vladislav, bardus Gabriele, Danzi Daniele

Mi sto interrogando su questo crollo dei battesimi. Non credo sia dovuto alle nascite anche se stanno diminuendo soprattutto fra le famiglie italiane.

Comincio a sospettare che ci si stia orientando a lasciare che sia il figlio/a a decidere da grande.

Su questa scelta si potrebbero fare diverse riflessioni. Io mi limito a sottolineare che non si concima un fiore a stagione inoltrata.

MATRIMONI

MATRIMONI CELEBRATI IN QUESTA CHIESA

Basso Luca con Pascolini Valentina

Zof Paolo con Moznich Loretta

MATRIMONI PREPARATI IN PARROCCHIA E CELEBRATI ALTROVE.

Vinazza Mirco con Malizia Federica

Mortalò Michele con Bonvegna Giuseppa

Lazzati Alessandro con Tallone Serena

Ivancigh Matteo con Mocellin Erikai

DEFUNTI

Dal registro dei defunti del 2016:

Andrian Daniele di anni 55 - Barbetti Lorenzo di anni 92 - Beltrame Tommaso di anni 77 - Balzan Antonio di anni 90 - Bernardini Leda di anni 91 - Brezigar Ugo di anni 73 - Cantarini Vanda di anni 86 - Caporale Maria di anni 95 - Carburlo Clara di anni 95 - Ceschia Pierina di anni 83 - Cocetta Caterina di anni 91 - D'Andrea Maria di anni 88 - Dal Bello Luigino di anni 80 - De Cecco Giuditta di anni 91 - Del Vecchio Luciano di anni 76 - Della Maria Franco di anni 53 - Disnan Elisa di anni 88 - Donda Livia di anni 88 - Ferreri Bruna di anni 93 - Feruglio Gianfranco di anni 76 - Floreani Fiorello di anni 90 - Gosparini Ada Maria di anni 90 - Grosso Arturo di anni 66 - Hudorovich Emma di anni 74 - Lamo Graziella di anni 70 - Marcotti Bruno di anni 75 - Medeossi Antonino di anni 79 - **Michelutti Aldo di anni 102** - Miglioranza Bertina di anni 83 - Nonis Marino Armando di anni 86 - Paruta Stanislao di anni 61 - Piva Liviano di anni 83 - Pravisani Franca di anni 84 - Satta Vittorio di anni 77 - Seraffini Giovanna di anni 82 - Simonian Yerman di anni 82 - Snaidero Lucio di anni 71 - Stella Otello di anni 88 - Turco Renzo di anni 83 - Zamò Silvano di anni 78.

BOLLETTINO PARROCCHIALE LA VOCE

Bollettino parrocchiale della parrocchia di S. Martino - Annuale
Registro al Tribunale di Udine al n. 22/06 del 12 maggio 2006

Editore: Parrocchia di S. Martino - Cussignacco

Direttore responsabile: Fuccaro Grazia

Impaginazione e grafica: SMA Comunicare - Via Selvuzzis, 53 - 33100 Udine

Stampa: Grafiche Civaschi Snc - Via Luigi Cadorna, 46/A - 33040 Povoletto (UD)

L'orario di ufficio del parroco è il seguente:

Lunedì, martedì e venerdì dalle ore 9 alle 10.

Chi fosse impossibilitato ad adeguarsi a questo orario può accordarsi telefonicamente alle 0432.601420 - 347.9431186 per altro più comodo.

SOLENNE ADORAZIONE EUCARISTICA DELLE QUARANTORE

A proposito di questa tradizione lo scorso anno il mio animo ha ospitato un pensiero che forse qualcuno potrà meglio definirlo 'cattivo pensiero'.

Avrei piacere comunque di sentire un parere in proposito.

Pensavo che fosse arrivato il tempo non di abolire le Quarantore, ma di cambiare la sede dell'adorazione o la stessa durata.

Esse, infatti si svolgono in chiesa cioè in uno spazio se si vuole giustificato dalla importanza dell'eucarestia, non certo dall'afflusso degli adoratori.

Io, tra l'altro, continuo a stampare sul bollettino gli orari in cui sono invitati gli abitanti delle zone in cui a suo tempo è stata divisa la parrocchia.

Mi era venuta anche la tentazione di celebrarle in chiesa, ma di ridurle solo ad una mezza giornata, quella di sabato nella quale potrebbero raccogliersi, senza rischio di rimanere in piedi, tutti quelli che solitamente le frequentano.

Tra l'altro non saprei come farle rifiorire parendomi spuntate tutte le armi che potrei mettere in gioco.

In attesa delle vostre opinioni atteniamoci ancora alla tradizione che 'spem contra spem' (cioè sperando contro ogni speranza) dare qualche segno di vita.



SOLENNE ADORAZIONE EUCARISTICA

I^a giornata – giovedì 6 aprile 2017

ore 15,00 - apertura – Gruppo promozione umana e anziani.

Ore 16,00 - Zona I^a: v. Veneto – Feltre, Belluno, Rovigo, Sappada. Visita – preghiera della III elementare.

Dalle 17,00 alle 18,00 – Volontari Dalle 17,00 alle 17,30 - un gruppo di quarta elementare.

Dalle 18,00 alle 19,00 – Volontari.

ore 19,00 s. messa

II^a giornata – venerdì 7 aprile 2017

ore 15,00 - Zona II^a: P. Giovanni XXIII, v. Bassano, Padova, Verona, Adria, Altino.

Ore 16,00 - Zona III^a - v. Gortani, Decani, Artuico, Lea D'Orlandi, Faidutti, Vicenza, Valdagno.

Ore 17,00 - Zona IV^a: Viale Palmanova, v. Milocca, s. Ulderico, Nardini, Caratti, Lavariano.

ore 18,00 – Volontari

ore 19,00 s. messa

III^a giornata – sabato 8 aprile 2017

ore 15,00 - Volontari

ore 16,00 - V^a zona: v. Baldasseria Bassa – della Braidate, Canapificio, dei Prati, Palio antico.

Ore 17,00 - Zona VI^a: v. Este, Mestre, Treviso, Longarone, Tre Galli.

Ore 18,00 - Consiglio pastorale, consiglio per gli affari economici, coro, gruppo sagra.

Ore 19,00 - chiusura e s. Messa